

Rivoluzione. La piattaforma telematica Bmti pronta alle quotazioni di cereali e bovini

Brescia insegue la borsa di Chicago

A Brescia tutti conoscono il Quadriportico. Generazioni di studenti hanno studiato all'interno di questo elegante salone a pochi passi da piazza Vittoria, sfogliando manuali di Economia politica e di Diritto Privato. La funzione originaria della struttura (che in tempi recenti ha conosciuto anche un tentativo, fallito, di rilancio come spazio culturale ed artistico) era però tutt'altra. Il Quadriportico ospitava la Camera di Commercio di Brescia e, in particolare, la sala di contrattazione delle merci agricole. Roba da archeologi. Perché oggi i prezzi delle derrate agricole vanno su internet. Ed è proprio Brescia a guidare, in tutta Italia, la rivoluzione digitale del processo di acquisto e vendita di questi prodotti. E dal quadriportico al Chicago Mercantile Exchange, passando per l'Expo, il passo è breve: il sogno è sfruttare l'Esposizione Universale di Milano per riuscire, un giorno, ad abbattere i confini nazionali, e insidiare i primati di piazze virtuali consolidate nel tempo, come per esempio la CME, la celebre Borsa nordamericana leader mondiale per la contrattazione delle materie prime.

Il successo della formula del mercato telematico si deve alla tenacia di alcuni bresciani. Tra questi Annibale Feroldi, già direttore dell'Unione provinciale agricoltori di Brescia, oggi direttore della Borsa merci telematica italiana. «I primi passi li abbiamo mossi più di 15 anni fa - ricorda Feroldi dalla scrivania del suo ufficio romano -. In pieno caos da quote latte, abbiamo pensato che una Borsa per lo scambio delle quote potesse essere uno strumento efficace per risolvere il problema. L'esperienza è naufragata dopo poco tempo, ma non l'idea. Con l'esperienza maturata in quei frangenti, nel 1997, abbiamo iniziato a

gettare le basi per sperimentare un primo prototipo di mercato telematico. Nacque Meteora, una Borsa pensata soprattutto per il mercato dei cereali e dei suini».

Oggi la Borsa merci telematica Italiana (Bmti) è una società consorziale partecipata da quasi tutte le Camere di Commercio italiane. Le quote più consistenti sono quelle possedute dall'ente camerale bresciano (con il 19,13 per cento), da quello di Parma (possiede il 26,52 per cento) e da Infocamere Roma, che detiene il 19,94 per cento delle azioni. Bmti è a tutti gli effetti un soggetto del sistema camerale incaricato di gestire per via telematica la contrattazione delle merci agricole. Il ventaglio di prodotti è elevato, e in continua espansione: nella piazza virtuale oggi si comprano e vendono cereali e coltivazioni (dal frumento al riso, dai semi di soia ai semi di colza), mezzi tecnici (concimi minerali), foraggi e mangimi, prodotti lattiero-caseari, olio di oliva e di semi, avicunicoli, bovini, salumi e grassine, suini, prodotti ortofrutticoli, vino e uva da vino. Lungo (e significativo) anche l'elenco dei mercati di imminente attivazione. Tra i prodotti pronti al debutto ci sono le biomasse, fiori e piante, la mozzarella di bufala campana Dop, i derivati del pomodoro, il siero di latte, il caciocavallo silano Dop, tagli di carne bovina, crostacei e molluschi.

La piattaforma, che funziona ad asta continua (c'è un book delle domande e uno delle offerte e quando si incrociano si chiude il contratto) sta conoscendo tra gli operatori un successo crescente: secondo le stime dei responsabili della Borsa, entro due anni il 25% dei valori transati in Italia passerà da qui. I dati più

recenti indicano, nei primi 10 mesi dell'anno, 16.705 contratti telematici conclusi, per una quantità transata pari a 1,109 milioni di tonnellate e un controvalore di 295 milioni di euro. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso il numero di contratti è triplicato: le quantità transate sono aumentate del 23% e il valore scambiato è cresciuto del 35 per cento.

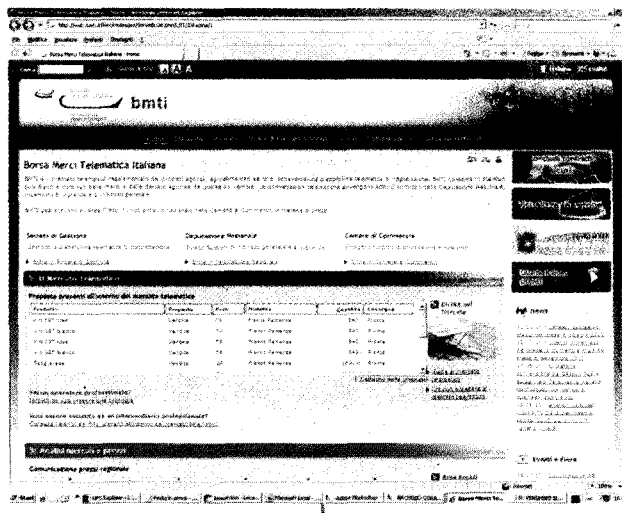
«Al momento - aggiunge Feroldi - c'è una grande differenza tra la nostra esperienza e quella di Chicago. Bmti ha sviluppato il sottostante: non scambiamo commodities agricole, ma beni fungibili, reali. Al termine della transazione c'è la consegna fisica del bene e il pagamento del corrispettivo». Settimanalmente, inoltre, la Borsa cura il fixing dei prodotti: in base alle quantità vendute e ai valori vengono determinati i prezzi medi dei prodotti per singola provincia.

«Attualmente - spiega Annibale Feroldi - Bmti è l'unica Borsa merci al mondo che prevede sia lo scambio, sia il suo sottostante. Per questo motivo il presidente della Bmti, Francesco Bettoni e il sindaco di Milano, Letizia Moratti, hanno già raggiunto un accordo per l'Expo. L'obiettivo è realizzare la Batm, la Borsa agricola telematica mondiale: metteremo in contatto alcuni tra i paesi partecipanti all'esposizione, internazionalizzando in questo modo il nostro know how ed esportando le conoscenze in termini di regolamentazione». La sfida a Chicago è lanciata. «Il passo successivo - assicura Feroldi - sarà lavorare proprio sui prodotti finanziari: contratti a termine e future riferiti ai beni agricoli contrattati».

Matteo Meneghello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'orzo all'uva. Bmti, la Borsa merci telematica italiana di **Unioncamere**, istituita e regolamentata attraverso un apposito decreto legge è un sistema ad asta continua che incrocia in rete domanda e offerta di prodotti agricoli. Per operare è necessario essere accreditati come Sai, le Sim agricole che svolgono l'intermediazione. Bmti si occupa anche del fixing del prezzo dei beni trattati



295 milioni
Online. A ottobre gli scambi hanno raggiunto un valore di 295 milioni

16.705
Intese. Quasi 17mila i contratti firmati nei primi dieci mesi

25%
Traguardo. L'obiettivo è portare in rete il 25% del transato in Italia